



# Una previdenza di vecchiaia forte per giovani e anziani



[www.sgb.ch](http://www.sgb.ch) | [www.uss.ch](http://www.uss.ch)  
Schweizerischer Gewerkschaftsbund  
Union syndicale suisse  
Unione sindacale svizzera



**Autori:**

Doris Bianchi, Daniel Lampart,  
Jasmin Aregger, David Gallusser,  
Thomas Zimmermann

Febbraio 2016

# L'aspettativa di vita aumenta con il benessere



**Paul Rechsteiner**  
Presidente  
dell'USS

L'AVS è un bene sia per i giovani che per gli anziani. Nessun'altra assicurazione sociale svolge un ruolo analogo in termini di coesione ed equilibrio sociale. In passato in Svizzera la povertà era un fenomeno diffuso tra gli anziani che è stato possibile arginare in modo sostanziale proprio grazie all'AVS. Anche i giovani, la maggior parte dei quali in passato doveva prendersi cura dei genitori, ne hanno tratto notevoli vantaggi. Oggi possono infatti beneficiare spesso dell'indipendenza raggiunta dalla generazione dei genitori, che fornisce un grande contributo ad esempio nella cura dei nipoti. Se oggi in Svizzera le persone possono invecchiare con dignità, il merito va alle assicurazioni sociali, e all'AVS in primis. Nonostante ciò, o forse proprio per questo motivo, sono vent'anni che l'Assicurazione vecchiaia e superstiti è oggetto di attacchi politici. Innumerevoli studi e rapporti l'hanno messa in cattiva luce. Molti di questi lavori sono stati commissionati da banche e compagnie assicurative. Stando a certi mezzi di informazione, si ricava persino l'impressione che l'AVS sia prossima al collasso.

A tale disinformazione il presente opuscolo intende opporre dei fatti. Solo chi comprende le circostanze del caso è in grado di farsi una propria idea. E solo chi conosce i fatti può partecipare attivamente al dibattito politico. Conoscere i fatti reali assume ora un'importanza ancora maggiore, considerato che nei prossimi mesi e anni la previdenza per la vecchiaia sarà al centro di importanti confronti.

Gli scenari catastrofici relativi all'allungamento dell'aspettativa di vita e all'aumento del numero di pensionate e pensionati sono diffusi. È chiaro che bisogna finanziare le rendite di ciascuno. Ma insinuare che l'allungamento dell'aspettativa di vita rappresenti un problema, significa avere una prospettiva distorta. Una bassa aspettativa di vita è indice di condizioni di vita precarie. L'aumento dell'aspettativa di vita riflette al contrario il progresso economico e sociale. Il progresso economico finanzia anche le rendite correnti versate su un periodo più lungo. Questo nella misura in cui un'assicurazione sociale faccia in modo che a trarne beneficio siano tutti. È il caso dell'AVS come nessun'altra assicurazione.

L'AVS associa in effetti come nessun'altra assicurazione sociale il principio della quantità (numero di persone assicurate) al principio della solidarietà. Ed è su questo che si fonda anche il segreto della solidità del suo finanziamento. Alla base si trova l'obbligo contributivo illimitato su tutti i redditi professionali, ivi incluse le remunerazioni speciali come i bonus. Questo costituisce la base più larga possibile per il finanziamento dell'AVS. Per l'ammontare delle rendite è invece previsto un limite. Anche le rendite dei milionari non sono più alte di quelle delle persone a reddito medio. È per questo che l'AVS è stata in grado di affrontare in questi ultimi 40 anni la crescita del numero di pensionate e pensionati senza dover aumentare i contributi.

Una sola volta, ormai sono passati quasi 20 anni, è stato introdotto un punto percentuale supplementare. E se nei prossimi 10-15 anni ne servirà un altro, con l'AVS sarà denaro ben investito. Perché quest'ultima associa il principio della solidarietà a quello dell'efficienza economica.

Per lo stesso motivo nessun'altra organizzazione ha un rapporto prezzo/prestazione tanto buono per i redditi medi e bassi come l'AVS. Questo vale del resto anche per i rapporti tra le generazioni. Se non esistesse l'AVS, la generazione dei più vecchi si ritroverebbe in una situazione non dignitosa di dipendenza e miseria. Ma l'AVS è una benedizione anche per i giovani. Grazie a quest'ultima le detrazioni salariali si mantengono ragionevoli. Facciamo un confronto: le aliquote di contribuzione medie del secondo pilastro sono ora superiori al 18 per cento. Quelle dell'AVS sono rimaste invariate da 40 anni e ammontano all'8,4 per cento.

Ecco perché, per migliorare le rendite, bisogna ora ricominciare dall'AVS. È necessario poiché le rendite arrancano rispetto all'evoluzione salariale e perché le rendite delle casse pensioni peggiorano a causa della situazione dei mercati dei capitali. Le finanze dell'AVS risentono invece molto meno delle oscillazioni dei mercati borsistici. Sono più stabili. Il confronto sulle rendite è fondamentale per il futuro della nostra società. Nel corso dei 20 anni politicamente difficili che ci siamo lasciati alle spalle, i sindacati e i partiti vicini ai sindacati hanno difeso con successo le rendite. Ora si tratta di riavvicinare queste ultime allo sviluppo salariale. Perché chi ha lavorato tutta una vita, deve poter vivere dignitosamente delle proprie rendite del primo e del secondo pilastro. Proprio come lo stabilisce la Costituzione federale. Ecco perché bisogna rafforzare l'AVS anziché indebolirla.



# L'aspettativa di vita aumenta con il benessere

**Ci manteniamo in buona salute più a lungo e diventiamo sempre più vecchi. Tutto questo lo dobbiamo al benessere che ci permette anche una buona previdenza di vecchiaia.**

Per molti l'allungamento dell'aspettativa di vita è unicamente sinonimo di problemi. Ma è la conseguenza diretta del crescente benessere della Svizzera. Grazie alla maggiore ricchezza della nostra società, possiamo non solo permetterci una vita e delle condizioni di lavoro più sane, ma anche uno dei migliori sistemi sanitari al mondo. Inoltre l'aumento dei redditi comporta una soddisfazione che ci aiuta a mantenerci in buona salute. A sua volta questa si traduce in un maggiore benessere. E poiché ci ammaliamo meno spesso, siamo più efficienti. Inoltre miglioriamo la nostra formazione creando così sempre più ricchezza.

## **Redditi più elevati comportano un'aspettativa di vita più lunga**

Un confronto internazionale dimostra quanto benessere e aspettativa di vita siano correlati tra loro. Quanto più alto è il reddito medio in un paese, tanto più a lungo vivono le persone. In Svizzera, uno dei paesi più ricchi del pianeta, l'aspettativa di vita è di quasi 83 anni. Nel paese più povero al mondo, la Repubblica Centrafricana, è di 30 anni inferiore, ovvero di soli 53 anni. L'importanza del rapporto reddito/aspettativa di vita la si è potuta constatare nettamente durante la crisi economica russa degli anni 90. All'epoca, il reddito per abitante è diminuito in Russia di un terzo. Con gravi conseguenze per l'aspettativa di vita degli uomini che si è abbassata di circa 7 anni.

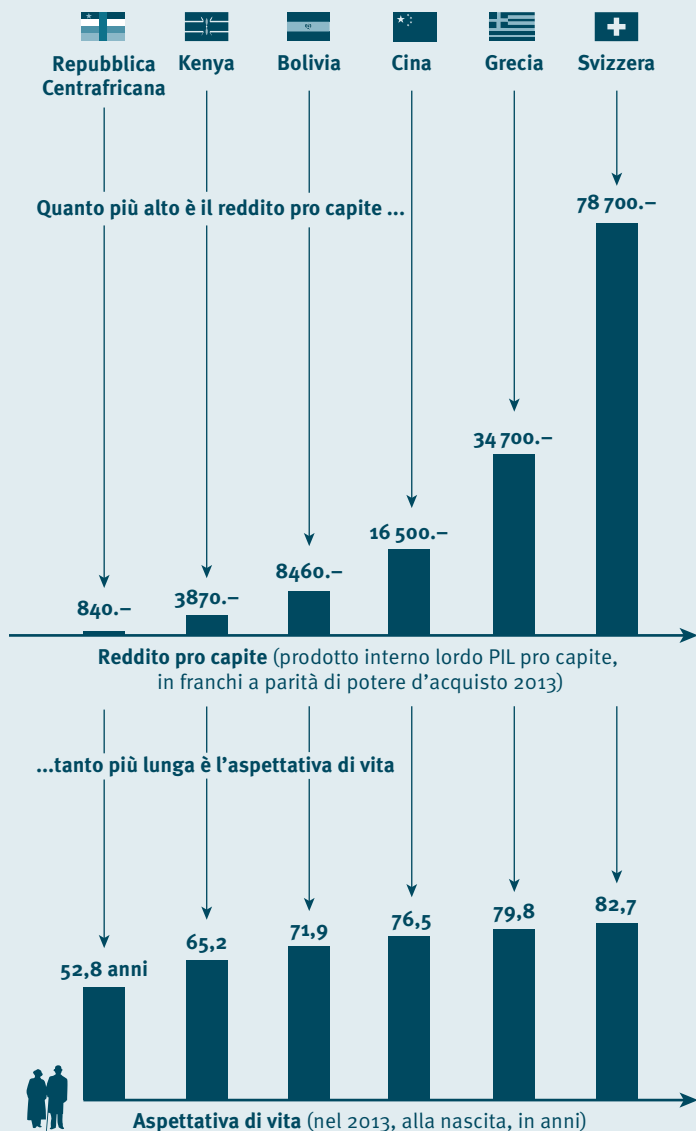
## **Il benessere consente una previdenza di vecchiaia evoluta**

Il continuo aumento del benessere in Svizzera consente di finanziare una previdenza di vecchiaia ben evoluta. Infatti, quanta più ricchezza si crea tanto più è possibile finanziare un numero maggiore di rendite. In altri termini: la crescente aspettativa di vita dimostra che siamo diventati più ricchi e che ci possiamo permettere anche in futuro di avere delle rendite sicure.

# 1

## Redditi più elevati = aspettativa di vita più lunga

L'aumento dell'aspettativa di vita è la diretta conseguenza di redditi più elevati. L'aumento dei redditi comporta anche un aumento delle entrate della previdenza di vecchiaia.



# Viviamo sempre più a lungo – nessun problema per l'AVS

**Il finanziamento dell'AVS è solido e sicuro, nonostante l'allungamento dell'aspettativa di vita e la diminuzione della natalità. Predire il declino dell'AVS a causa dell'invecchiamento della società è assurdo.**

Siamo più sani, viviamo più a lungo e abbiamo meno figli. In Svizzera, questa tendenza, chiamata invecchiamento demografico, è iniziata già nel 19° secolo e si è protratta fino a oggi.

## **Scenari catastrofici già nel 1948**

L'invecchiamento della società era un argomento di cui si parlava già nel 1948 quando è stata introdotta l'AVS. Allora gli statistici della Confederazione avevano messo in guardia contro la «senescenza della popolazione svizzera». Profetizzarono che la nuova assicurazione sociale si sarebbe pertanto trovata prima o poi ad affrontare delle difficoltà finanziarie. È vero che da allora l'invecchiamento si è accentuato: l'aumento del numero di pensionate e pensionati ha superato quello delle persone attive. Mentre al momento della creazione dell'AVS si contavano 6,5 persone in età lavorativa (20-64 anni) per ogni persona di oltre 65 anni, questo rapporto è oggi di 3,4 a 1. Tutto questo senza alcuna crisi.

## **Un'AVS stabile grazie a salari più elevati**

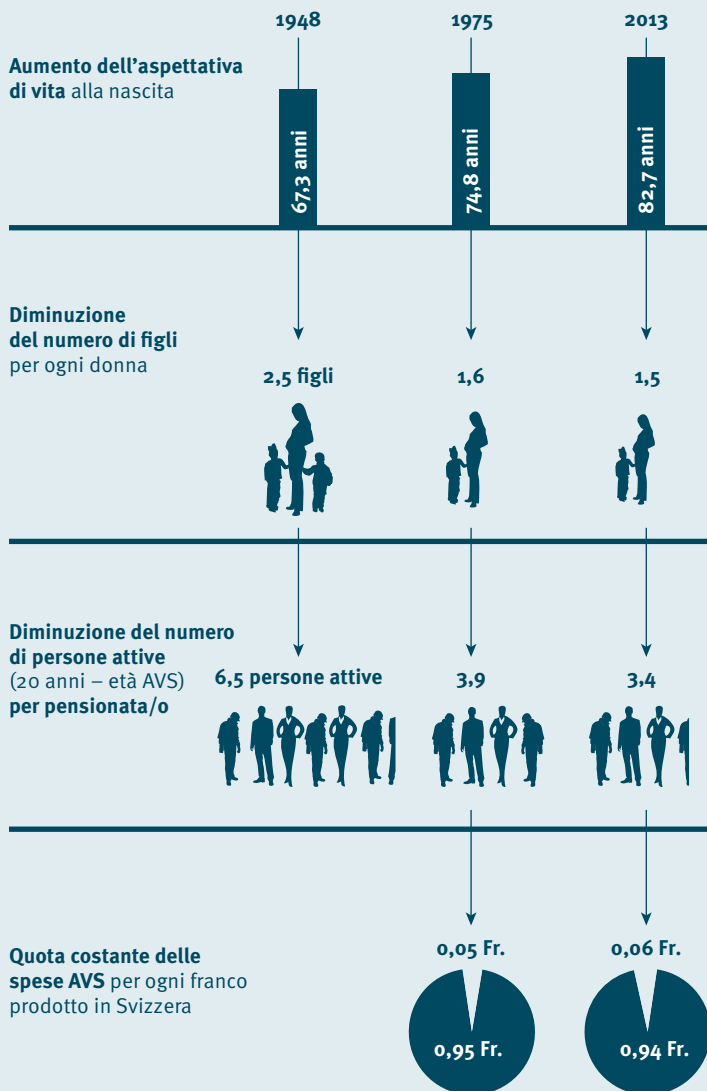
Sebbene il finanziamento dell'AVS venga ripartito su un numero inferiore di persone, le rendite si sono mantenute sicure. A più riprese si è riusciti addirittura ad aumentarle. Ciò malgrado, le trattenute salariali non sono mai state incrementate dal 1975, anno in cui le rendite sono state sostanzialmente aumentate per l'ultima volta. Le persone attive non devono neppure sacrificare una parte più consistente del loro reddito per l'AVS. La parte delle spese dell'AVS sul reddito complessivo dell'economia nazionale (prodotto interno lordo - PIL) è rimasta da allora praticamente invariata, anche se nel 1999 è stato aggiunto un punto percentuale di IVA supplementare. Il calcolo è corretto poiché le persone attive producono attualmente di più in uno stesso lasso di tempo guadagnando anche di più. Di conseguenza, le entrate dell'AVS aumentano nonostante le aliquote di contribuzione siano rimaste invariate. In questo modo è possibile finanziare più rendite. Grazie a dei redditi più elevati, l'AVS ammortizza automaticamente da oltre 65 anni i costi prodotti dalla società che invecchia. Anche in futuro, il progresso economico finanzia l'AVS.



# 2

## Finanze AVS stabili nonostante l'invecchiamento demografico

L'aspettativa di vita aumenta, le nascite diminuiscono. Motivo per cui diminuisce il numero di persone attive per pensionata/pensionato. Tuttavia, per ogni franco prodotto non spendiamo di più per l'AVS.



# Un'AVS sana grazie a un'economia più efficiente

**L'AVS è in grado di finanziare senza problemi l'invecchiamento demografico perché «si nutre» del progresso economico. Chiedere di risanarla significa non capire il suo finanziamento.**

A più di 65 anni dalla sua creazione, l'AVS continua a evidenziare risultati positivi. Nonostante l'invecchiamento demografico e tutti gli allarmismi. Non è magia. Poiché dal 1948 è aumentata la produttività lavorativa, e quindi i salari, facendo aumentare automaticamente anche i contributi all'AVS. Senza che le persone attive abbiano dovuto limitarsi. Lo sviluppo dell'efficienza economica e dei salari è impressionante. Oggi il salario medio annuo per un impiego a tempo pieno è di circa 106 000 franchi. Nel 1950, dopo l'introduzione dell'AVS, era di 24 000 franchi (ai prezzi attuali). I salari reali si sono quindi più che quadruplicati negli ultimi 60 anni garantendo così delle entrate maggiori per l'AVS.

## **Macchinari e formazione migliori**

Le nuove tecnologie sono un motore importante della produttività. Oggi in tutti i settori macchinari sempre più moderni eseguono compiti intensivi. I computer hanno incrementato la produttività permettendo ad esempio di costruire dei macchinari ancora migliori, di gestire in modo più efficiente gli ordini e gli stock o di concludere le operazioni di cassa a fine giornata in modo più rapido. In Svizzera, l'aumento della produttività è anche favorito dalla migliore formazione di base delle lavoratrici e dei lavoratori e dal loro costante perfezionamento. Grazie a uno dei più moderni know-how, sono in grado di fabbricare prodotti ancora più precisi e scoprire nuove tecnologie.

## **Rendite più numerose e più elevate**

Grazie alla sua geniale modalità di finanziamento, l'AVS beneficia direttamente dell'incremento di produttività dell'economia svizzera. In effetti, noi versiamo dei contributi all'AVS per ogni franco guadagnato. Se i salari aumentano grazie a una migliore produttività, aumentano anche le entrate derivanti dai contributi salariali. Nutrendosi dello sviluppo economico, l'AVS può corrispondere rendite più numerose e più elevate e gestire anche in futuro l'invecchiamento demografico.

# 3

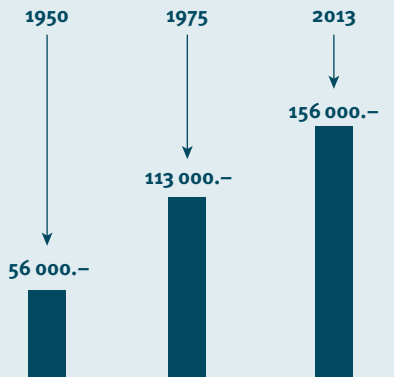
## Le persone attive finanziano oggi più rendite rispetto al passato

Se la produttività aumenta, aumentano anche i salari. Ecco perché servono meno persone attive per finanziare una rendita.

**Una persona che lavora a tempo pieno produce sempre di più...**



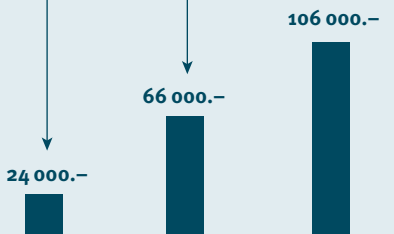
**Produttività lavorativa**  
(PIL per equivalente tempo pieno, ai prezzi del 2014)



**... i salari aumentano sempre più ...**



**Salario medio**  
(salario annuo per equivalente tempo pieno, ai prezzi del 2014)



**...ecco perché per finanziare una rendita servono meno persone attive**



**1950**  
7,3 persone attive per una rendita di 595 franchi



**2013**  
1,7 persone attive per una rendita di 595 franchi

Nel 1950 la rendita AVS massima ammontava a 595 franchi (ai prezzi attuali). Per finanziare una rendita simile, servivano allora 7,3 persone attive. Oggi per finanziare 595 franchi ne basterebbero solo 1,7.

# Se le persone attive stanno bene, l'AVS è in piena forma

**Chi vuole aiutare l'AVS deve garantire la piena occupazione e dei buoni salari. Poiché se questi ultimi aumentano e se un maggior numero di persone lavora, l'AVS incasserà più contributi salariali.**

Quanto più forti sono gli aumenti salariali e quante più persone hanno un impiego, tanto meglio starà l'AVS. O più semplicemente: quanto meglio stanno le persone attive, tanto meglio starà l'AVS. Questa interdipendenza ha avuto effetti positivi sull'AVS negli ultimi decenni. Grazie all'aumento dei salari e del numero di persone attive, l'AVS mantiene una posizione solida. Già solo per questi motivi, economia e politica devono impegnarsi a favore della piena occupazione e di buoni salari.

## **Salari più elevati, entrate più elevate**

Il più importante contributo è dato dallo sviluppo salariale. Ogni aumento salariale si traduce automaticamente in entrate più elevate per l'AVS. Se i salari aumentano del 2%, aumentano del 2% anche le entrate AVS derivanti dai salari. Questo si traduce attualmente in circa 600 milioni di franchi. Una migliore conciliazione tra lavoro e famiglia e la soppressione delle discriminazioni salariali nei confronti delle donne non sono fattori positivi solo per le famiglie e le donne, ma anche per le finanze dell'AVS. Secondo una stima approssimativa, l'importo sottratto alle donne a causa delle discriminazioni ammonta a circa 7,7 miliardi di franchi all'anno. Se si ponesse fine a questa realtà, le donne godrebbero di salari più elevati e le entrate dell'AVS aumenterebbero di oltre 650 milioni di franchi.

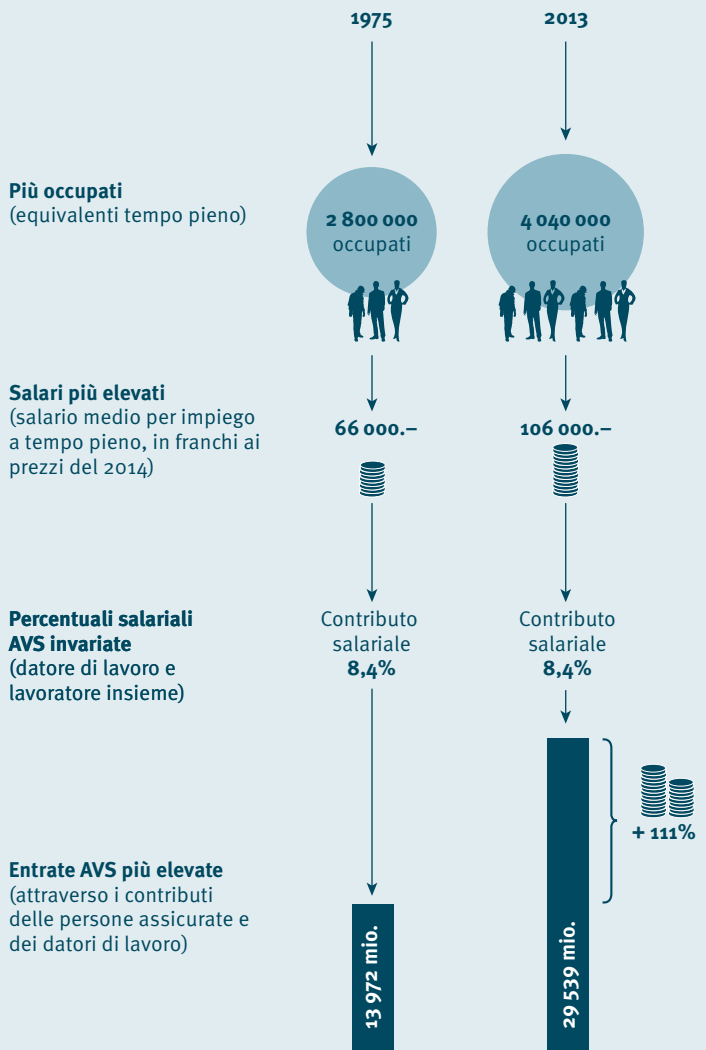
## **L'occupazione rafforza l'AVS**

Anche la situazione del mercato del lavoro riveste una grande importanza per le entrate AVS. Attualmente in Svizzera sono disoccupate più di 200 000 persone, ovvero il 4,5% della popolazione attiva. Se la metà di loro trovasse un impiego, i contributi salariali AVS aumenterebbero di circa il 2%. E questo porterebbe nelle casse dell'AVS ben 600 milioni di franchi supplementari. Anche il miglioramento della situazione delle lavoratrici e dei lavoratori anziani e una migliore integrazione professionale delle persone disabili aiuterebbe non solo le persone interessate, ma anche l'AVS.

# 4

## Entrate in evidente aumento nonostante le percentuali sui salari siano rimaste invariate

Dal 1975, i datori di lavoro versano insieme alle lavoratrici e ai lavoratori, l'8,4% di contributi salariali all'AVS. Da allora, le entrate AVS derivanti da questi contributi salariali si sono più che raddoppiate. Il motivo? I salari sono notevolmente aumentati, come pure l'occupazione.



# AVS: il pilastro più importante

**Per la maggior parte delle pensionate e dei pensionati, la rendita AVS è la principale fonte di reddito. Pensare che oggi l'AVS non sia più così importante, significa essere male informati.**

Praticamente tutti percepiscono una rendita AVS una volta andati in pensione. Sono invece molto di meno le persone che beneficiano della previdenza professionale e, soprattutto, privata: su 100 pensionate/i, 33 non godono del secondo pilastro. Tra cui molte lavoratrici e lavoratori autonomi, dipendenti a tempo parziale nonché lavoratrici e lavoratori appartenenti alle fasce di reddito basse, soprattutto donne. Non stupisce che solo poche pensionate e pensionati godano di un terzo pilastro (33 per cento). È troppo costoso. Per il 38 per cento delle pensionate e il 19 per cento dei pensionati il «modello dei tre pilastri» è una formula vuota. Una volta in pensione, percepiscono solo l'AVS.

## **L'AVS è la principale fonte di reddito per molti pensionati**

Con la sua rendita mensile massima di 2350 franchi (single) e 3525 franchi (coniugi), l'AVS svolge un ruolo finanziario chiave fino alle classi medie. Per i due terzi dei pensionati l'AVS rappresenta la più importante fonte di reddito. Per circa il 50 per cento essa costituisce più della metà del budget. È necessario che l'AVS si rafforzi, poiché le rendite del secondo pilastro sono sotto pressione; già ora, per le pensionate e i pensionati attuali le rendite non vengono più adeguate al rincaro, mentre le persone ancora attive si vedono confrontate con interessi bassi, contributi di risparmio più elevati e tassi di conversione più bassi.

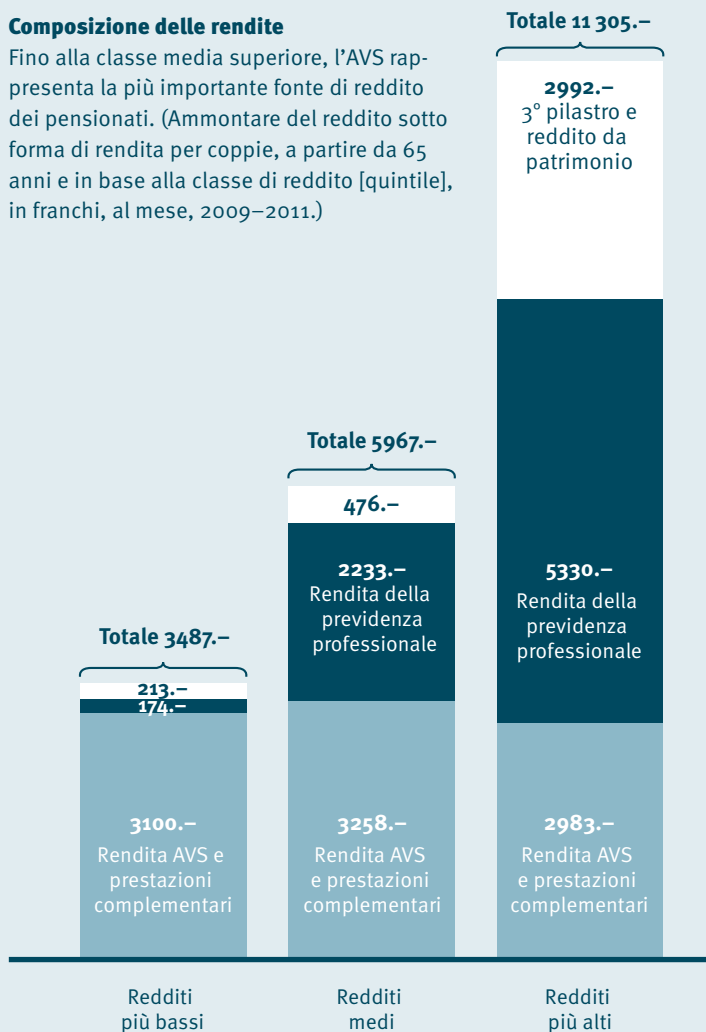
## **L'AVS offre ancora di più**

L'AVS è tanto più importante perché le sue prestazioni superano quelle degli altri pilastri. A differenza ad esempio del secondo pilastro, le sue rendite si adeguano automaticamente ogni due anni all'evoluzione dei salari e dei prezzi. Gli accrediti per compiti educativi e assistenziali tengono conto nel calcolo della rendita del lavoro familiare e di cura non retribuito svolto nella maggior parte dei casi dalle donne. Inoltre, la formula di calcolo delle rendite AVS favorisce i redditi bassi riducendo il rischio di povertà nella terza età. Infine, le entrate dell'AVS non finanziano solo le rendite di vecchiaia e superstiti, ma anche gli assegni per grandi invalidi (per coloro che dipendono dall'aiuto di terzi) nonché i contributi per i mezzi ausiliari (ad es. apparecchi acustici).

# 5

## Composizione delle rendite

Fino alla classe media superiore, l'AVS rappresenta la più importante fonte di reddito dei pensionati. (Ammontare del reddito sotto forma di rendita per coppie, a partire da 65 anni e in base alla classe di reddito [quintile], in franchi, al mese, 2009–2011.)



### 2/3

Per due terzi dei beneficiari di una rendita l'AVS è oggi la più importante fonte di entrata.

### 38%

Per il 38% delle donne e il 19% degli uomini l'AVS (incl. le PC) è l'unica fonte di reddito nella terza età.

### 22%

Solo il 22% delle pensionate e il 34% dei pensionati disponevano nel 2012 di un terzo pilastro.

# Rendite troppo basse – Cresce il ritardo sui salari

**Le rendite del primo e secondo pilastro sono spesso complessivamente modeste. Cresce inoltre il ritardo delle rendite AVS rispetto ai salari. Chi pensa che la maggior parte dei pensionati sia benestante, pensa male.**

Nel 1975 le rendite AVS sono più che raddoppiate. È stata l'ultima volta che sono state sostanzialmente aumentate in Svizzera. Da allora vengono adeguate ogni due anni al rincaro e all'aumento medio dei salari. Ma poiché viene presa in considerazione solo la metà dell'aumento salariale, le rendite aumentano solo lentamente e più passa il tempo più aumenta il distacco dai salari. In altri termini: rispetto ai salari, le rendite perdono costantemente valore. Il Consiglio federale lo constata anche nel suo messaggio sulla «Previdenza di vecchiaia 2020». Nel frattempo il ritardo accumulato corrisponde a circa il 20%.

## **Stringere la cinghia**

A causa degli elevati costi amministrativi e delle entrate altalenanti, il secondo pilastro non impedisce alle rendite di essere in ritardo rispetto ai salari. A molti, una volta in pensione, non resta che una soluzione: stringere la cinghia. «Mantenere il tenore di vita abituale», come recita la Costituzione, è per molti un'illusione. Questo vale in particolare per le lavoratrici e i lavoratori a basso reddito nonché per le donne che a causa dell'educazione dei figli e delle attività domestiche non hanno esercitato alcuna attività lavorativa oppure l'hanno fatto solo a tempo parziale. Pertanto sono riuscite ad accumulare solo dei modesti averi di vecchiaia nelle loro casse pensioni e devono accontentarsi di piccole rendite.

## **Rendite basse e prestazioni complementari**

Anche le persone con redditi medi percepiscono delle rendite modeste. Dopo aver pagato le imposte e i premi della cassa malati, la metà delle pensionate e dei pensionati – tenendo conto del costo della vita per un nucleo familiare composto da una persona – ha a disposizione meno di 3649 franchi al mese. Un pensionato su dodici deve ricorrere alle prestazioni complementari (PC) già a partire dai 65 anni d'età. Le PC sono importanti, ma devono in primo luogo servire a finanziare le cure e a compensare gli effetti delle interruzioni della vita professionale. Chi ha lavorato durante tutta una vita, deve poter vivere della sua pensione del primo e secondo pilastro. Per questo è necessario che l'AVS recuperi il terreno perso, come richiede l'iniziativa AVSplus.

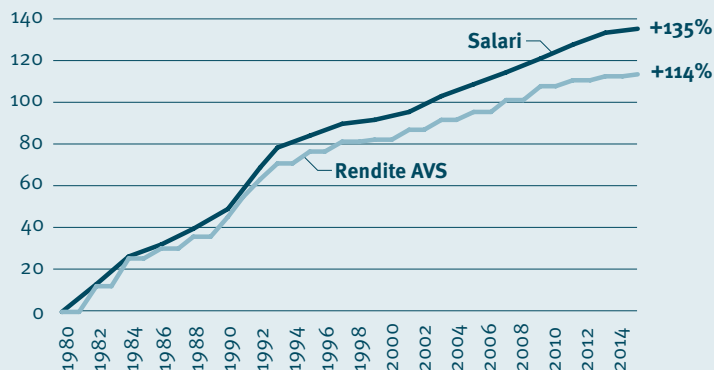


# 6

## Aumenta il divario tra salari e rendite

Da quando nel 1980 è stato introdotto l'indice misto per l'adeguamento delle rendite, i salari medi aumentano più rapidamente delle rendite AVS.

### Crescita dei salari (SLI) e delle rendite AVS (indice delle rendite) dal 1980 in %



### Perdita di reddito al momento del pensionamento (2014)

(Esempi di nuclei familiari, classe 1949. Le rendite PP sono state calcolate con prestazioni obbligatorie.)

#### Panettiere



**5500.-**

Ultimo salario

**3060.-**

Rendita AVS  
e PP

**-43%**

Rendita rispetto  
al salario

#### Analista biomedico

+ 1 figlio



**5000.-**

Ultimo salario

**2950.-**

Rendita AVS  
e PP

**-41%**

Rendita rispetto  
al salario

#### Informatico e infermiera

+ 2 figli



**13 500.-**

Ultimo salario comune

**5970.-**

Rendita AVS e PP

**-56%**

Rendita rispetto  
al salario

# Il tabù ingiustificato delle trattenute salariali per l'AVS

**Le trattenute salariali per l'AVS, a differenza di quelle del secondo pilastro, non hanno mai subito rialzi dal 1975. Il loro aumento è considerato un tabù per salvaguardare gli affari del settore finanziario.**

Dal 1975 i datori di lavoro e le lavoratrici/i lavoratori versano complessivamente l'8,4% dei salari all'AVS. In tutte le revisioni dell'AVS, le associazioni economiche e della politica di destra hanno sempre denigrato l'aumento di questa percentuale, che avrebbe avuto lo scopo di finanziare nuove prestazioni o di abbassare l'età pensionabile. Questo nonostante le trattenute salariali siano uno strumento collaudato e tra i più efficaci a disposizione delle assicurazioni sociali.

## **Nessun tabù nel secondo pilastro**

I contributi salariali sono considerati un tabù, soprattutto quelli destinati all'AVS. Infatti, le assicurazioni e le banche non guadagnano nulla con l'AVS. Contrariamente al secondo pilastro, dove un simile tabù evidentemente non esiste. Il tasso di contribuzione medio (sul salario assicurato) supera attualmente il 18%. Dall'inizio degli anni 90, i contributi medi annui sono passati da circa 8000 a circa 11 000 franchi. Questo non ha permesso di finanziare solo delle migliori prestazioni. Spesso, infatti, è stato necessario compensare la diminuzione dei redditi da capitale dovuti ad esempio all'abbassamento dei tassi di conversione. Conseguenza: per 100 000 franchi di capitale di vecchiaia risparmiato, la rendita annua è passata da 7120 a 6340 tra il 2003 e il 2013. Oggi, per la stessa rendita del secondo pilastro è necessario aver risparmiato in media un capitale maggiore.

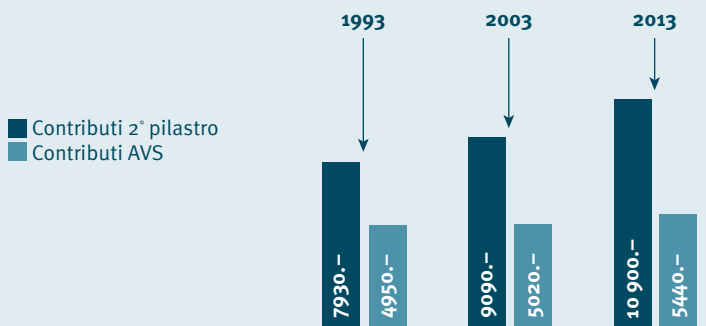
## **Trattenute salariali efficienti**

Il finanziamento dell'AVS attraverso le trattenute salariali è molto efficiente: mentre un punto percentuale di IVA frutta all'AVS 3 miliardi di franchi all'anno, una trattenuta salariale dell'1% frutta 3,8 miliardi per lo stesso periodo. Le trattenute salariali supplementari devono innanzitutto servire a migliorare le prestazioni, ad esempio per un aumento della rendita atteso ormai da tempo. Ma anche l'IVA deve dare un contributo all'AVS. Essa potrà coprire un fabbisogno finanziario temporaneo quando la generazione dei baby-boomer andrà in pensione. La prima cosa da fare sarà quella di garantire all'AVS lo 0,3 per cento di quello 0,4 per cento di IVA destinato all'AI fino al 2017.

# 7

## Forte aumento dei contributi salariali per il secondo pilastro

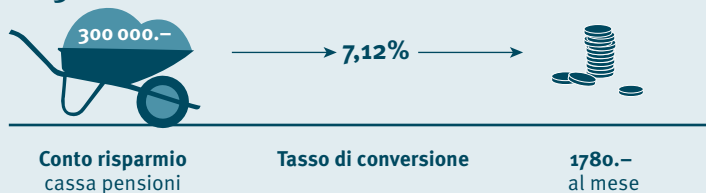
I contributi annui medi per persona assicurata (contributi datore di lavoro e lavoratrice/lavoratore, ai prezzi del 2014) sono aumentati molto di più nel secondo pilastro rispetto all'AVS.



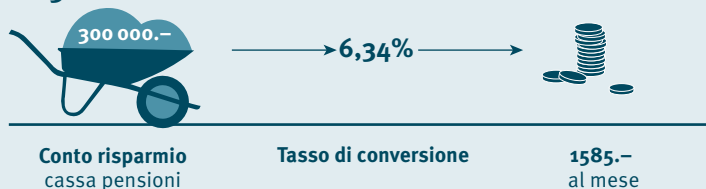
## Rendite in calo

L'aumento dei contributi della previdenza professionale non ha comportato migliori prestazioni. Numerosi parametri del 2° pilastro hanno subito un peggioramento, come il tasso di conversione. È questo il motivo per cui oggi le persone assicurate percepiscono in media una rendita più bassa per lo stesso capitale accumulato. Per compensare tale perdita devono accumulare un capitale maggiore.

2003



2013



# Risparmiare grazie all'AVS: maggiori redditi per i giovani

**L'AVS offre anche numerosi vantaggi ai giovani. L'affermazione secondo cui i giovani debbano pagare sempre di più per i pensionati per ricevere in futuro solo una piccola rendita AVS, è puro allarmismo.**

Se non esistesse l'AVS, dovremmo organizzare molto di più la nostra previdenza di vecchiaia a livello privato. Per ottenere degli interessi dovremmo mettere da parte denaro ogni mese e versarlo nelle banche o affidarlo alle assicurazioni. Per questi ultimi tutto questo si tradurrebbe in un enorme affare! In un solo colpo milioni di svizzeri dovrebbero acquistare delle soluzioni previdenziali supplementari. Dirigenti e azionisti delle assicurazioni e delle banche si strofinerebbero le mani.

## **Più denaro grazie all'AVS**

Senza l'AVS, la previdenza di vecchiaia della maggior parte delle persone sarebbe molto più cara. Dovremmo pagare di più per finanziare delle rendite equivalenti. Cifre esorbitanti! Una coppia che prima del pensionamento guadagnava 11 000 franchi percepisce oggi una rendita AVS per coniugi di 3510 franchi. Per ottenerla ha versato per tutta la sua vita professionale 460 000 franchi di contributi, di IVA, ecc. Per ottenere la stessa rendita con una previdenza privata, la coppia avrebbe dovuto risparmiare circa 350 000 franchi in più. Quasi il doppio. Ci riescono solo quelli che iniziano a risparmiare molto presto. Una persona di 25 anni con un salario di 5000 franchi dovrebbe mettere da parte 10 000 franchi all'anno: ovvero 4400 franchi in più di quanto versa oggi all'AVS!

## **Solidale ed efficiente**

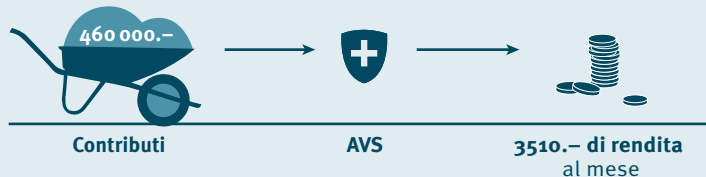
Il rapporto prezzo/prestazione dell'AVS è nettamente migliore per i redditi medio-bassi poiché il finanziamento di questa assicurazione è solidale. I contributi vengono versati su tutti i salari, anche sui bonus. Per una persona single, però, la rendita massima è limitata a 2350 franchi. Appena il doppio della rendita minima. Le persone dai redditi elevati versano pertanto più di quanto percepiscono. I normoredditi ci guadagnano. Inoltre, l'AVS tiene conto del lavoro familiare per il calcolo della rendita, la sua amministrazione è efficiente e agisce nell'interesse pubblico. Al contrario delle banche e delle assicurazioni private che spremono gli assicurati con le loro spese di gestione. Questo sempre con l'obiettivo di realizzare i massimi profitti possibili.

# 8

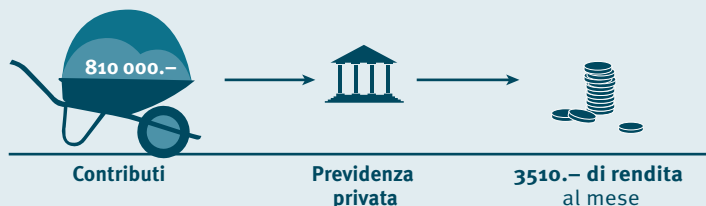
## L'AVS è molto più vantaggiosa della previdenza privata

Rispetto alla previdenza privata, l'AVS è estremamente vantaggiosa per le lavoratrici e i lavoratori con reddito normale. Per raggiungere la stessa rendita con la previdenza privata è necessario spendere più denaro.

Per una rendita AVS massima i contributi salariali e le imposte pagate da una coppia\* durante tutta la loro vita professionale ammontano a:



Per ottenere la stessa rendita, la coppia\* avrebbe dovuto risparmiare nella previdenza privata molto di più:



\*Classe 1949, 11 000 franchi di reddito prima del pensionamento. Tutti i contributi sono espressi in franchi ai prezzi del 2015.

Poiché non devono risparmiare la loro rendita AVS a livello privato, le persone attualmente attive (single) posso disporre di più denaro all'anno:



25 anni	35 anni	45 anni
+4400.-	+6900.-	+6200.-

# AVS: una vera occasione per le donne

**Molti sottostimano l'importanza dell'AVS per le donne. Solo l'AVS tiene conto delle attività educative e assistenziali per il calcolo della rendita. Il secondo pilastro penalizza molte donne.**

Moltissime pensionate dispongono solo di una rendita modesta. Su 100, quasi tutte ottengono una rendita AVS, ma solo 58 dispongono di un secondo pilastro (uomini: 78). E quelle che ne hanno uno non percepiscono un granché. Le rendite del secondo pilastro per le donne, in media 1390 franchi al mese, sono due volte inferiori a quelle degli uomini e tre volte inferiori per le prestazioni in capitale (50 000 franchi). Nell'AVS, invece, le rendite degli uomini e delle donne sono quasi identiche. Perché?

## **Ostacoli nella previdenza professionale**

Per le donne è difficile risparmiare in vista di una rendita dignitosa del secondo pilastro. La maggior parte di loro oggi lavora, ma quasi una su cinque non è assicurata perché guadagna troppo poco. Il secondo pilastro è in effetti obbligatorio solo a partire da un salario annuo di 21150 franchi. È fondamentale anche l'importo del salario assicurato. Molte donne lavorano a tempo parziale. Percepiscono spesso uno stipendio che è assicurato solo in piccola parte a causa della detrazione di coordinamento. La permanente discriminazione salariale e la concentrazione delle donne nelle professioni mal retribuite influiscono negativamente anche sulla loro previdenza. Le loro rendite più basse giustificano un'età pensionabile più bassa.

## **AVS: solidarietà e rispetto della famiglia**

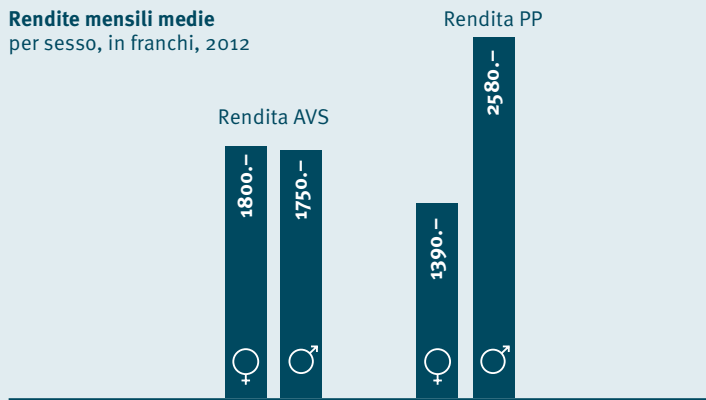
L'AVS è molto vantaggiosa per le donne. Tutte sono assicurate, sia che lavorino a tempo pieno sia che lavorino a tempo parziale o che non lavorino affatto. Per le coppie coniugate, i redditi acquisiti durante il matrimonio vengono sommati nel calcolo della rendita e divisi per due. Questo impedisce che uno dei coniugi debba sostenere da solo le conseguenze qualora lui, o soprattutto lei, non abbia sempre lavorato al 100% a causa degli obblighi familiari. Per il lavoro familiare e assistenziale non retribuito, l'AVS accorda degli accrediti per i compiti educativi e assistenziali che influiscono positivamente sulla rendita. La formula del calcolo della rendita, che fa aumentare più rapidamente quest'ultima per i redditi bassi, crea anche un certo equilibrio.

# 9

## Le donne sono avvantaggiate nell'AVS

Le rendite AVS medie di uomini e donne sono quasi identiche. Grazie a diversi meccanismi di compensazione. Nel secondo pilastro, invece, le rendite medie delle donne corrispondono a poco più della metà di quelle degli uomini.

**Rendite mensili medie**  
per sesso, in franchi, 2012



## L'effetto compensatorio dell'AVS

Per determinare il diritto a una rendita, l'AVS non tiene conto solo del salario, compensando così le disparità tra uomini e donne.



# Perché taluni denigrano l'AVS

**Predire il collasso dell'AVS, significa sostenere le campagne condotte dalle assicurazioni e dalle banche. Insieme alle persone con salari elevati, combattono un'AVS troppo forte. Per interessi finanziari.**

Dalla creazione dell'AVS, le banche e le assicurazioni hanno fatto di tutto affinché le sue rendite si mantenessero basse e non permettessero di garantire il minimo vitale. Questo spinge di fatto a investire il più possibile nella previdenza professionale e privata. In effetti, più le rendite AVS sono basse, migliori sono le possibilità di fare affari da parte delle banche e delle assicurazioni.

## **Una miniera d'oro per banche e assicurazioni**

I circa 40 miliardi di entrate annue dell'AVS vengono immediatamente spese per finanziare le rendite. Le eccedenze finiscono nel fondo di compensazione AVS che funge da ammortizzatore in caso di oscillazione delle entrate. Attualmente questo fondo gestisce un patrimonio di 43 miliardi. Il patrimonio investito nel secondo pilastro rappresenta invece l'enorme somma di 891 miliardi di franchi. La sua gestione è un grande affare. Nel 2013 le spese di gestione, gli oneri amministrativi e gli utili ammontavano, per il secondo pilastro, a 6,4 miliardi di franchi. Dieci volte di più rispetto all'intera amministrazione dell'AVS (circa 600 milioni). Le banche e le assicurazioni guadagnano molto anche con il terzo pilastro che non è un'assicurazione sociale. Esse stabiliscono i tassi di interesse e gli emolumenti. Motivo per cui gli interessi sono inferiori e i costi superiori a quelli del secondo pilastro. Non ci stupisce quindi se le banche e le assicurazioni cerchino con le loro campagne disfattiste di spingere le persone verso la previdenza professionale privata.

## **L'opposizione dei grandi salari**

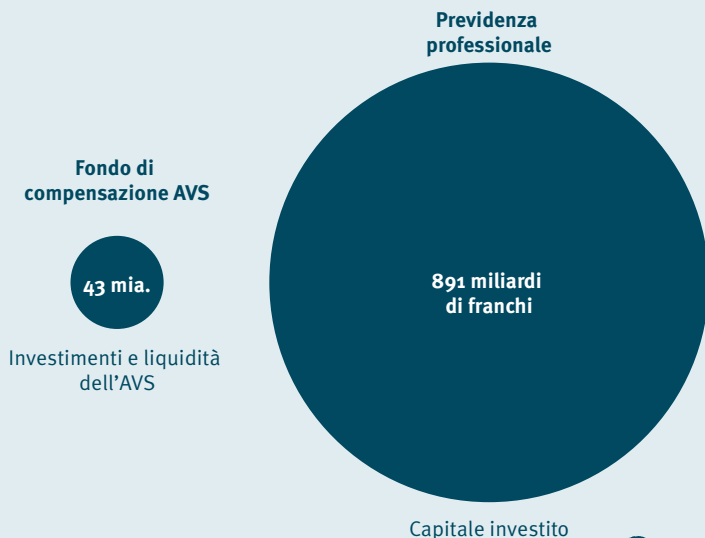
Anche coloro che difendono gli interessi delle persone che percepiscono salari elevati sono contrari allo sviluppo dell'AVS e a trattenute salariali supplementari. Poiché queste versano molto più all'AVS di quanto percepiscono poi dalla stessa sotto forma di rendita. La maggior parte di loro, una volta in pensione, non ha bisogno dell'AVS. Per questo motivo e anche per non veder diminuire i loro salari e bonus a causa delle trattenute AVS, molte di queste persone dai salari elevati si oppongono al rafforzamento dell'AVS.



# 10

## Nell'AVS c'è meno denaro da amministrare

Capitale investito dell'AVS e della previdenza professionale in miliardi di franchi, 2013



### Ecco perché chi percepisce redditi molto ingenti e i superricchi si oppongono al rafforzamento dell'AVS

- Nonostante i contributi nell'ordine di milioni di franchi, neppure chi guadagna redditi molto ingenti percepisce più della rendita massima di 2350 franchi
- Chi percepisce redditi molto ingenti, e pertanto non ha bisogno di una rendita AVS, deve pagare l'8,4% di contributi sull'intero salario, ivi compresi i bonus
- I superricchi che possono vivere del loro patrimonio versano tramite le loro imposte una parte del contributo della Confederazione all'AVS
- L'AVS riduce il divario tra i redditi e fa sì che ne beneficino tutti e non solo pochi privilegiati



## 2° pilastro: i costi elevati erodono le rendite

**Chi crede che il secondo pilastro sia più efficiente perché privato, si sbaglia. Nel secondo pilastro si devono curare anche gli interessi del settore finanziario, e questo riduce le rendite.**

Il finanziamento del secondo pilastro secondo il sistema di capitalizzazione comporta che il denaro di 3,9 milioni di assicurate e assicurati venga investito per decenni sui mercati dei capitali per farlo fruttare. Ma ciò è caro. Poiché tutta una casta di esperti e di professionisti delle assicurazioni e degli investimenti trae profitto dal suo maggiore know-how, ma vuole anche guadagnarci. A farne le spese sono gli assicurati poiché questo denaro viene poi a mancare per il finanziamento delle rendite – a maggior ragione se il secondo pilastro è gestito da un'assicurazione.

### **Elevati costi di gestione del patrimonio**

La sola gestione e amministrazione del capitale d'investimento, circa 891 miliardi di franchi, è costata nel 2013 circa 4 miliardi (963 milioni per gli assicuratori sulla vita, 3 miliardi per gli altri istituti di previdenza). Gli altri oneri amministrativi e la pubblicità sono ammontati a 1,8 miliardi. Ivi comprese le spese per il versamento delle rendite e la redazione dei conti annuali.

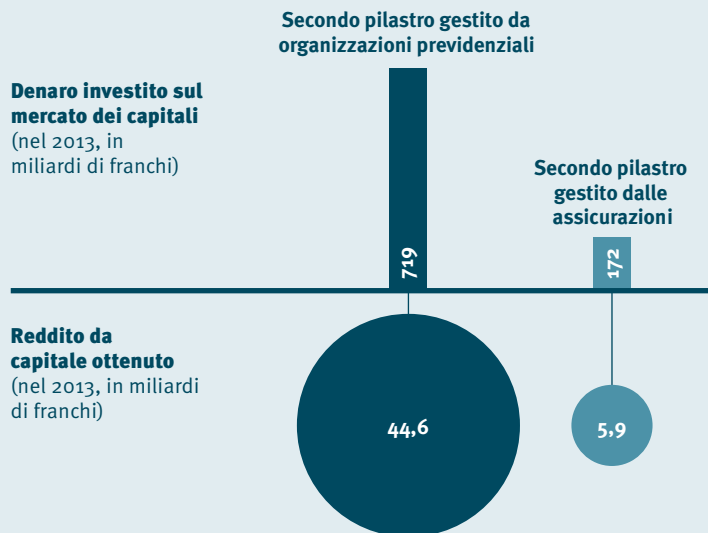
### **Affari altamente redditizi per gli assicuratori privati**

Sempre più aziende non si occupano autonomamente della loro cassa pensioni, ma incaricano delle compagnie assicurative orientate al profitto. A danno degli assicurati. Infatti, sebbene siano responsabili solo di circa il 19% del capitale investito (172 miliardi), essi rappresentano circa il 40% dei costi complessivi (2,6 miliardi). Di cui 678 milioni di indennizzo per il rischio commerciale. In questo caso non si tratta di una questione di rischio. Grazie alla loro attività di lobbying, le assicurazioni hanno diritto al 10% di tutte le entrate derivanti dai premi assicurativi e da redditi derivanti da capitale. Esse incassano quindi dei profitti indipendentemente dalla performance. A conti fatti, nel 2013 nel secondo pilastro sono andati persi 6,4 miliardi di franchi per gli investimenti di capitale e l'organizzazione degli istituti di previdenza.

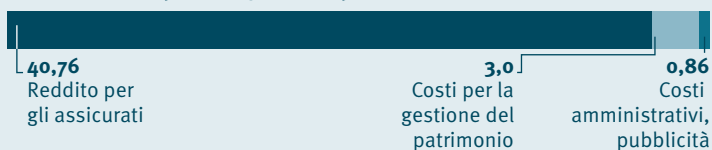
# 11

## Sono soprattutto le assicurazioni ad approfittare della previdenza professionale

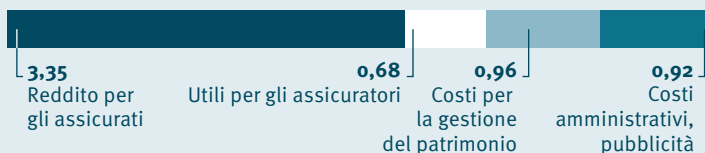
La previdenza professionale è un affare redditizio. Soprattutto per le compagnie assicuratrici. Non solo realizzano risultati inferiori alla media rispetto alle altre assicurazioni previdenziali, ma intascano per di più grandi quantità di denaro su questi importi inferiori.



### Ripartizione dei 44,6 miliardi di franchi del reddito da capitale degli istituti previdenziali



### Ripartizione dei 5,9 miliardi di franchi del reddito del capitale delle assicurazioni



# Allarmismo a colpi di previsioni sbagliate

**Chi aveva pronosticato un deficit per l'AVS si è sbagliato di grosso. Gli scettici hanno sempre sottovalutato la sua geniale modalità di finanziamento, che garantirà la stabilità dell'AVS anche in futuro.**

Gli oppositori dell'AVS denigrano sistematicamente la nostra previdenza di vecchiaia. Vogliono spaventare le cittadine e i cittadini allo scopo di ottenere delle maggioranze per i loro piani di smantellamento. È per questo motivo che presentano sempre degli scenari catastrofici. Ma l'AVS continua comunque a presentare risultati positivi.

## **Stime completamente sbagliate a causa di ipotesi errate**

In passato anche il Consiglio federale ha fatto regolarmente delle previsioni sbagliate. Per le stime degli anni 1995, 2000 e 2005, aveva previsto per l'AVS enormi lacune finanziarie. Ma anziché miliardi di deficit, fino al 2013 le entrate (senza il reddito da capitale) hanno sempre superato le spese versate per le rendite correnti. Il motivo di questi errori risiede nelle ipotesi irrealistiche. Sia lo sviluppo occupazionale sia la crescita salariale sono stati nettamente sottostimati.

## **Finanze solide anche in futuro**

L'AVS si mantiene stabile e lo sarà anche in futuro. È questa la conclusione a cui si giunge se si parte da ipotesi ragionevoli. Anche l'aumento superiore alla media del numero di pensionate e di pensionati nei prossimi anni (vale a dire: il baby-boom) non destabilizzerà fundamentalmente la previdenza di vecchiaia. La crescita della produttività e, quindi, dei salari permetterà di compensare la maggior parte dei costi supplementari. Un finanziamento complementare sarà necessario nel prossimo decennio, ma comunque in misura limitata. E non è neppure grave. In effetti, anche se l'IVA venisse aumentata di un punto percentuale, le lavoratrici e i lavoratori avrebbero più denaro per vivere. Nel 2020, se la crescita annua dei salari fosse dello 0,7%, avrebbero alla fin fine 240 franchi in più nelle loro tasche.

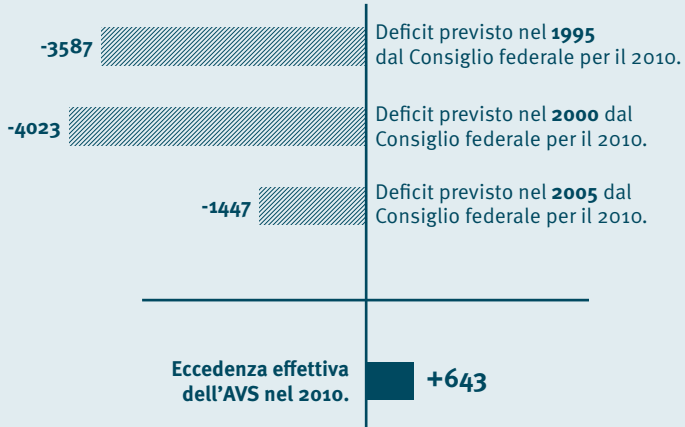
# 12

## Errori nell'ordine di miliardi

Andamento del risultato della ripartizione effettiva confrontato con tre previsioni dell'Amministrazione federale e del Consiglio federale.

### Previsioni di deficit del Consiglio federale per il 2010

(importi in milioni di franchi nel 2010)



### Di più per vivere grazie a dei salari più elevati

Anche se viene percepito un punto percentuale di IVA supplementare, nel 2020 le persone attive avranno più denaro a disposizione per vivere rispetto a oggi grazie a dei salari più elevati.

+ aumenti salariali fino al 2020	+265.-/mese
- per cento di IVA supplementare	-25.-/mese
<b>Di più per vivere</b>	<b>+240.-/mese</b>

Tutti gli importi in franchi del 2014. Calcolato in rapporto al salario medio e alla crescita media del periodo 1994–2012.

# La nostra previdenza di vecchiaia spiegata in breve

Chi ha lavorato duramente per tutta la vita deve poter vivere dignitosamente della propria pensione. In linea di principio sono tutti d'accordo. Ma in Svizzera, da tempo, questa non è una realtà per tutti. Poiché i tre principali elementi della previdenza di vecchiaia svizzera – l'AVS, la previdenza professionale, la previdenza privata – non hanno tutti lo stesso peso. Non tutte le persone beneficiano nella stessa misura di questi tre pilastri oppure, detto in altri termini, dei tre livelli della piramide della previdenza di vecchiaia svizzera.

La base è formata dall'assicurazione di vecchiaia e superstiti (AVS) introdotta nel 1948 insieme all'assicurazione invalidità (AI). Il primo pilastro, l'AVS, è oggi la principale fonte di reddito per più dei due terzi delle pensionate e dei pensionati. Per più di un terzo delle pensionate e per un pensionato su cinque rappresenta l'unica fonte di reddito. Questi fatti sottolineano l'enorme importanza dell'AVS per ampie parti della popolazione e corroborano il ruolo centrale svolto dall'AVS nella lotta alla povertà delle persone anziane. Prima erano soprattutto i membri della famiglia a occuparsi delle persone inabili al lavoro o anziane. Talvolta venivano in aiuto anche le organizzazioni di pubblica utilità e la Chiesa. Inoltre esisteva una forma di assistenza ai poveri che veniva spesso accordata a condizioni umilianti.

Il primo pilastro è integrato dalla cassa pensioni, chiamata anche secondo pilastro, o previdenza professionale. È il secondo piano della piramide. Mentre l'AVS è obbligatoria per tutti, la previdenza professionale riguarda solo le lavoratrici e i lavoratori. Insieme alle prestazioni fornite dall'AVS, essa deve, secondo la Costituzione federale, «permettere alla persona assicurata di mantenere in modo adeguato il tenore di vita precedente» una volta in pensione. Per le persone che hanno dovuto vivere con dei salari medio-bassi, questo obiettivo spesso non viene raggiunto.

## Il sistema previdenziale svizzero

### Terzo pilastro: previdenza privata

Obiettivo costituzionale: integrazione individuale

3

### Secondo pilastro: previdenza professionale obbligatoria (PP)

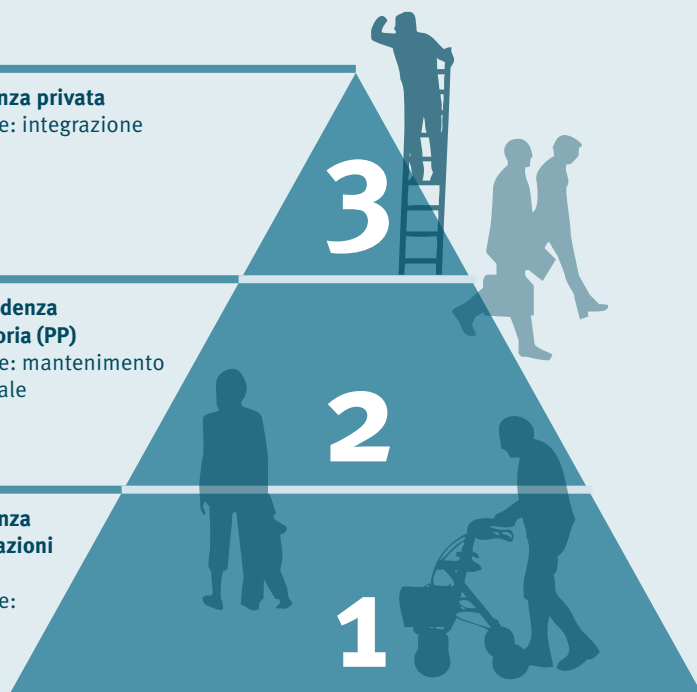
Obiettivo costituzionale: mantenimento del tenore di vita abituale

2

### Primo pilastro: previdenza pubblica AVS/AI, prestazioni complementari

Obiettivo costituzionale: minimo vitale

1



La punta della piramide è costituita dal terzo pilastro. Si tratta della previdenza individuale derivante dal risparmio per il soddisfacimento di ulteriori bisogni. È facoltativa. Ma a differenza del risparmio normale, essa beneficia in parte di vantaggi fiscali. Molti non possono permettersi di avere un terzo pilastro.

# Una base solida: il primo pilastro

L'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) è la principale assicurazione sociale della Svizzera. È una vera assicurazione popolare. Tutti coloro che vivono in Svizzera hanno un'assicurazione AVS, anche quelli che non lavorano. L'AVS è obbligatoria. Anche i milionari devono assicurarsi come i parrucchieri, i commessi o i muratori.

La creazione dell'AVS era già una rivendicazione centrale dei sindacati in occasione dello sciopero generale del 1918. Nel 1925 i cittadini votarono finalmente un articolo costituzionale volto alla creazione di un'assicurazione vecchiaia e superstiti. Ma l'AVS entrò in vigore solo nel 1948, anno in cui vennero corrisposte le prime rendite. Da allora le prestazioni dell'AVS sono state migliorate nel corso di diverse revisioni.

## **Le prestazioni dell'AVS non sono destinate esclusivamente alle persone anziane**

Il principale compito dell'AVS è quello di garantire l'esistenza materiale delle persone anziane. Gli uomini percepiscono una rendita a partire dai 65 anni, le donne a partire dai 64. Ma l'AVS è più di un'assicurazione di vecchiaia. Anche le persone più giovani possono percepire una rendita AVS. Rendite per vedove, vedovi e orfani, chiamate «rendite di superstiti», vengono corrisposte al coniuge superstite che non ha ancora raggiunto l'età pensionabile, nonché ai figli di età inferiore a 18 anni (25 anni compiuti se seguono una formazione). L'AVS paga anche delle indennità per grandi invalidi nonché dei contributi per i mezzi ausiliari (ad es. apparecchi acustici, lenti di ingrandimento, ecc.) alla Spitex e ad altre istituzioni di utilità pubblica che offrono assistenza alle persone anziane (Pro Senectute, Croce rossa svizzera, ecc.).

Le rendite AVS vengono adeguate ogni due anni all'andamento dei salari e dei prezzi. Si applica a tal fine un «indice misto» (media dell'indice dei prezzi al consumo e dell'indice dei salari). Questo adeguamento è molto importante poiché la maggior parte delle casse pensioni non concede una compensazione del rincaro sulle rendite. Le rendite del secondo pilastro perdono così valore anno dopo anno.

Le rendite di vecchiaia dell'AVS sono modeste. Le rendite individuali oscillano oggi tra 1175 franchi (rendita minima) e 2350 franchi (rendita massima). Le coppie percepiscono complessivamente una rendita di max.



3525 franchi. Delle rendite così basse non consentono di garantire il minimo vitale. Ecco perché è necessario un reddito supplementare sotto forma di rendita, come quello del secondo pilastro.

Per chi deve però entrare in una casa di riposo, le rendite del primo e del secondo pilastro nonché la previdenza privata ben presto non bastano più a pagare le fatture. È qui che intervengono le prestazioni complementari (PC). Oggi, il finanziamento delle cure è impensabile senza queste ultime. Nel 2014, circa la metà di tutte le persone residenti nelle case di riposo è ricorsa alle PC. Ciò è costato 2,8 miliardi di franchi, ovvero circa il 60% delle spese totali rappresentate dalle PC. Senza queste ultime, le persone interessate dovrebbero ricorrere all'aiuto sociale. Le PC sono inoltre fondamentali per le persone la cui rendita è bassa per non aver sempre versato i contributi perché non hanno lavorato o l'hanno fatto solo in misura molto ridotta o ancora perché hanno subito delle interruzioni nella loro vita professionale. Questo ad esempio perché si sono occupate a tempo pieno dei compiti familiari o sono rimaste disoccupate a lungo.

Fortunatamente per tutte queste situazioni ci sono le PC che vanno assolutamente tutelate. Ma chi ha lavorato «normalmente» e non è assistito presso un istituto deve poter vivere dignitosamente delle sue rendite AVS e del secondo pilastro senza dipendere dalle PC.

### **Un'assicurazione solidale**

Per determinare l'importo di una rendita AVS, si tiene conto del reddito medio sul quale sono stati trattenuti i contributi e se la persona interessata abbia versato o meno i contributi ininterrottamente ovvero se gli mancano degli anni di contribuzione. L'AVS è l'assicurazione per antonomasia in Svizzera, quella che più di ogni altra è legata al concetto di solidarietà. Infatti, attraverso diversi meccanismi, compensa fortemente le differenze tra i salari bassi e quelli più elevati:

- La rendita massima è solo il doppio di quella minima, ma la persona che percepisce una rendita massima ha dovuto versare sei volte più contributi di una rendita minima. In altre parole, le persone dai redditi medio-bassi beneficiano molto più dell'AVS rispetto a quelle dai redditi elevati.

- Il riequilibrio tra ricchi e poveri è inoltre rafforzato dal fatto che i contributi dell'AVS devono essere versati sull'intero reddito, mentre per le rendite è previsto un limite. Anche un CEO che paga dei contributi su un salario di 1 milione di franchi, dopo 65 anni, non percepirà più della rendita massima. A partire da una determinata soglia, i contributi salariali non influenzano quindi più l'importo della rendita. Si tratta di contributi di solidarietà versati dai più abbienti.
- Nell'anno della creazione dell'AVS, la rendita massima era il triplo della rendita minima. Questo rapporto è diminuito progressivamente fino al 1969 per arrivare al rapporto attuale, ovvero di 1 a 2 rafforzando così ulteriormente il principio di solidarietà alla base dell'AVS.
- La formula delle rendite è concepita in modo tale che le rendite delle persone a basso reddito aumentino più rapidamente. Tra i primi a beneficiarne vi sono le donne che essendo state occupate a tempo parziale, hanno spesso percepito dei salari bassi. Nei loro confronti sono stati adottati diversi strumenti per compensare le differenze di percorso professionale tra le donne e gli uomini (capitolo 9).

### **Grazie al sistema della ripartizione, un finanziamento geniale delle rendite**

Le prestazioni dell'AVS vengono finanziate soprattutto attraverso i contributi degli assicurati e dei datori di lavoro. Viene trattenuto l'8,4% del salario complessivo, per metà presso il dipendente e per l'altra metà presso il datore di lavoro. Ma anche la Confederazione e i Cantoni contribuiscono al finanziamento dell'AVS. La Confederazione paga il suo contributo tra l'altro attraverso l'imposta sul tabacco e l'imposta sulle bevande alcoliche. Altre fonti di entrata sono: la tassa sulle case di gioco e una parte dell'IVA.

L'AVS è finanziata secondo il «sistema della ripartizione». Con questa modalità di finanziamento, a differenza della previdenza professionale o dei conti di risparmio, non si risparmia per anni per accumulare un capitale. I contributi versati all'AVS vengono impiegati subito per il finanziamento delle rendite attuali. Le entrate restanti finiscono nel fondo AVS e saranno investite per farle fruttare. Serviranno anche a compensare eventuali fluttuazioni delle entrate.

Ogni anno l'AVS spende circa quanto incassa. Questo significa che entro lo stesso lasso di tempo i contributi incassati vengono spesi nuovamente per finanziare le prestazioni dei beneficiari di rendite, quindi «ripar-

titi». Il sistema della ripartizione ha permesso all'AVS di corrispondere delle rendite sin dal primo anno della sua creazione. E anche oggi questo sistema di finanziamento consente di realizzare subito i miglioramenti di rendita deliberati.

Ma questo sistema offre anche altri vantaggi. Rende l'AVS, contrariamente al secondo pilastro, ampiamente indipendente dalle montagne russe delle borse e dalla politica dei tassi d'interesse.

E sebbene il numero di pensionate e di pensionati sia in aumento e questi vivano sempre più a lungo, nonché sebbene ci siano sempre meno contribuenti rispetto a loro, l'AVS è finanziariamente sana grazie al sistema della ripartizione, e non ha aumentato le sue trattenute salariali da 40 anni a questa parte. Questo perché il progresso economico e l'aumento dei salari si ripercuotono direttamente sulle sue finanze, grazie a una ripartizione estremamente solidale.

### **Il fattore economico AVS**

L'AVS e l'economia svizzera sono interdipendenti. La sicurezza sociale è una condizione fondamentale della pace sociale. Quest'ultima è a sua volta una condizione centrale per un'attraente piazza economica svizzera. Ogni anno, miliardi provenienti dall'economia giungono all'AVS sotto forma di contributi salariali. Nel solo 2014, gli assicurati con i loro datori di lavoro hanno versato complessivamente all'AVS circa 30 miliardi di franchi. Questa somma e i contributi pubblici vengono versati a loro volta ai circa 2,4 milioni di pensionate e pensionati AVS.

Poiché le pensionate e i pensionati sono anche dei consumatori, una gran parte di questo denaro rientra nel circuito economico. Dalla creazione dell'AVS, non sono solo le rendite a essere aumentate notevolmente. È aumentato anche il numero di pensionate e di pensionati e quindi delle consumatrici e dei consumatori di età superiore a 65 e 64 anni. Le rendite dell'AVS di cui dispongono sono aumentate da meno di un per mille del PIL nel 1948 a più del 6% attuale. Con le sue prestazioni, l'AVS è pertanto un importante fattore di consumo per l'economia. Essa stabilizza in modo non trascurabile, soprattutto in tempi di crisi, la domanda di consumo e di conseguenza l'economia.

## Panoramica del finanziamento dell'AVS – il sistema di ripartizione



### Sistema di ripartizione

Contributi salariali dei lavoratori e dei datori di lavoro  
**30 mia.**

Contributo federale  
**8 mia.**

% IVA AVS  
**2,3 mia.**

Tasse sulle case da gioco  
**0,3 mia.**

Versamenti delle rendite a tutti gli assicurati  
**40,5 mia.**

Mezzi ausiliari e contributi a organizzazioni  
**0,2 mia.**

Costi amministrativi e d'istruzione  
**0,2 mia.**

Risultato della ripartizione **-0,3 mia.**

Rendite di vecchiaia  
**38 mia.**

Rendite per figli e altre rendite supplementari  
**0,2 mia.**

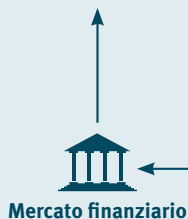
Rendite per vedove e vedovi  
**1,5 mia.**

Rendite per orfani  
**0,3 mia.**

Indennità grandi invalidi  
**0,5 mia.**

Reddito del capitale 2014 su investimenti del fondo AVS  
**2 mia.**

Risultato operativo  
**1,7 mia.**



Alla fine del 2013 nel fondo AVS si trovavano 43,1 miliardi di franchi. Alla fine del 2014 si sono aggiunti altri 1,7 miliardi per un totale di **44,8 miliardi** di franchi.



Tutte le cifre del 2014

## Il secondo pilastro: un complemento che vacilla

Secondo la Costituzione federale, la previdenza professionale deve, insieme all'AVS, «permettere alla persona assicurata di mantenere in modo adeguato il suo tenore di vita precedente».

La legge prevede solo delle prestazioni minime (previdenza professionale obbligatoria). I regolamenti degli istituti previdenziali possono tuttavia spingersi oltre (previdenza professionale sovraobbligatoria) e prevedere prestazioni diverse rispetto a quanto previsto dalla legge.

Contrariamente all'AVS, il secondo pilastro dipende direttamente dal reddito professionale. Più quest'ultimo è elevato tanto migliore sarà la rendita. La persona che ha percepito solo un salario basso oppure ha lavorato a tempo parziale non avrà sicuramente, con le sue rendite del primo e del secondo pilastro, un reddito che risponde al principio costituzionale.

Per alcuni il secondo pilastro serve anche a finanziare la propria casa oppure il passaggio alla libera professione. A tal fine, è possibile prelevare in tutto o in parte il capitale accumulato prima dell'età pensionabile. Ma questo non corrisponde allo spirito e all'obiettivo di un'assicurazione di previdenza di vecchiaia. In effetti, se il capitale non viene versato, si percepirà una rendita inferiore.

### **Il processo di risparmio nella cassa pensioni**

Contrariamente all'AVS, nel secondo pilastro non c'è solo un'assicurazione di utilità pubblica. Nel secondo pilastro pullulano forme di casse pensioni e di istituti di previdenza; ci sono anche assicurazioni private a scopo di lucro.

Le lavoratrici e i lavoratori sono obbligati a risparmiare nel secondo pilastro. La previdenza di vecchiaia di quest'ultimo non è basata sui contributi solidali di tutte le persone assicurate. Ognuno accumula il proprio capitale di vecchiaia, un processo di risparmio che comincia di norma all'età di 25 anni. Ma a condizione che si guadagni più di 21 150 franchi l'anno. Tuttavia, non si versano contributi sull'intero salario. Per evitare che la parte del salario assicurata dall'AVS non venga assicurata una seconda volta dal secondo pilastro, è prevista una detrazione di coordinamento. Nella previdenza professionale obbligatoria, essa è attualmente

pari a 24 675 franchi. Se si guadagna tra 21 150 e 24 675 franchi, almeno 3525 franchi saranno assicurati in modo forfettario. Una parte dei contributi serve ad assicurare i rischi di invalidità e di decesso, poiché la previdenza professionale versa anche delle rendite di invalidità e superstiti.

L'importo del contributo di risparmio dipende spesso dall'età ed è suddiviso quantomeno per la metà tra il datore di lavoro e la lavoratrice o il lavoratore. Rispetto a quelli dell'AVS, i contributi sono elevati. Il loro tasso medio era del 18% nel 2013.

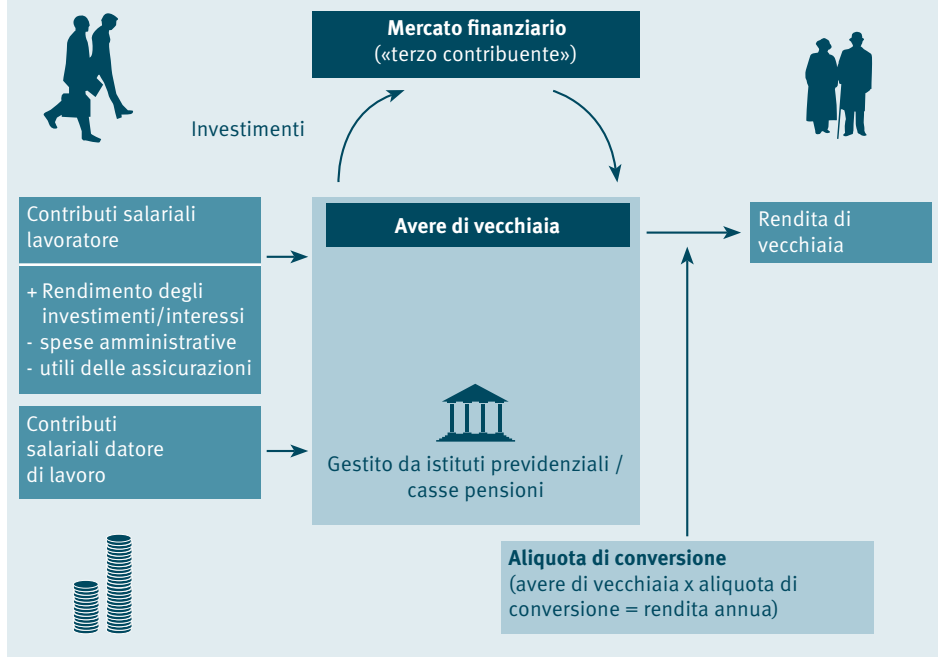
Le prestazioni di vecchiaia del secondo pilastro vengono finanziate secondo il sistema della capitalizzazione. I contributi di risparmio delle persone assicurate vengono versati alla cassa pensioni oppure in un altro istituto di previdenza del datore di lavoro. La cassa pensioni investe prevalentemente il denaro in obbligazioni, ma anche nel mercato immobiliare e azionario. La rendita derivante da questi investimenti spetta alle persone assicurate. Ecco perché il reddito ottenuto è chiamato anche «terzo contribuente». Il capitale risparmiato individualmente deve essere remunerato attraverso gli interessi. A tal fine, le casse pensioni devono concedere almeno il «tasso d'interesse minimo LPP» dell'1,75% (2015) stabilito dal Consiglio federale. Gli assicurati sostengono pertanto anche il rischio del mercato dei capitali. In anni con magre prospettive di rendimento – ad esempio a causa di tassi di interesse bassi sulle obbligazioni o di perdite di quotazioni delle azioni – gli interessi accreditati sono esigui. E il capitale di vecchiaia cresce pertanto meno fortemente.

I redditi da capitale si sono sviluppati positivamente per lungo tempo. Da quando i crolli dei mercati azionari e le crisi finanziarie si susseguono a intervalli sempre più ravvicinati, questo sistema sta facendo acqua. Le rendite sono crollate. Gli investimenti sicuri non sono più proficui perché ci si trova in una fase di tassi di interesse bassi. Le persone assicurate hanno dovuto, a più riprese, aiutare i loro istituti di previdenza a rimettersi in piedi dopo un crack riducendo le prestazioni e con dei contributi di risanamento.

### **Il tasso di conversione è decisivo per determinare l'ammontare della rendita di vecchiaia**

Quando si raggiunge l'età pensionabile, l'aveve di vecchiaia, composto da tutti i contributi di risparmio versati e dagli interessi, viene convertito con l'aiuto del tasso di conversione in una rendita annua garantita a vita. Per la previdenza professionale obbligatoria, la legge prescrive un tasso

## Panoramica sul finanziamento del 2° pilastro – il sistema di capitalizzazione



di conversione minimo pari al 6,8%. Per 100 000 franchi di avere di vecchiaia, la rendita annua è di 6800 franchi.

La grande maggioranza delle persone assicurate è però assicurata in una cassa pensioni con prestazioni sovraobbligatorie. È per questo che le casse pensioni possono applicare dei tassi di conversione inferiori. Si riscontrano spesso dei tassi di conversione del 6% o inferiori e questo incide negativamente sulle rendite poiché più basso è il tasso di conversione e più bassa sarà la rendita di vecchiaia.

Contrariamente all'AVS, l'adeguamento della rendita del secondo pilastro al rincaro e all'evoluzione dei salari non è obbligatorio. La rendita perde pertanto valore ogni anno e le pensionate e i pensionati devono limitarsi sempre più.

## **Numerose incertezze pesano sul livello delle rendite del secondo pilastro**

L'importo delle future rendite di vecchiaia del secondo pilastro dipende da tre criteri quantitativi soggetti a importanti oscillazioni:

1. L'aver di vecchiaia: chi guadagna poco non potrà risparmiare un grande avere di vecchiaia. Le prime a essere colpite da questo problema sono numerose donne che a causa delle attività a tempo parziale e di interruzioni lavorative hanno spesso accumulato solo un piccolo capitale di vecchiaia. Anche la disoccupazione riduce questo capitale. I riscatti facoltativi nelle casse pensioni sono sicuramente possibili, ma solo per coloro che hanno dei buoni salari. Dato che i contributi del secondo pilastro possono essere dedotti dalle tasse, i riscatti e i contributi più elevati del secondo pilastro interessano soprattutto i redditi elevati. Essi possono permetterselo, pagano meno imposte e percepiscono successivamente una rendita migliore.
2. Gli interessi: il denaro risparmiato è esposto alle oscillazioni dei mercati finanziari. Questo rischio è sostenuto dalle persone assicurate. In una fase di tassi d'interesse bassi, l'aver di vecchiaia non sarà ben retribuito e aumenterà solo di poco. Se il «terzo contribuente» manca all'appello, la rendita futura sarà più magra. Inoltre, gli utili dei capitali servono a finanziare le elevate spese amministrative e i costi di gestione patrimoniale dell'istituto di previdenza. Le compagnie assicurative private sono le prime a vivere alle spese degli assicurati.
3. Il tasso di conversione: questo fattore, tramite il quale il capitale viene trasformato in rendita, è diminuito fortemente negli ultimi anni e minaccia di abbassarsi ancora di più. L'allungamento dell'aspettativa di vita unito al calo delle possibilità di rendimento hanno provocato una diminuzione delle rendite. Un'evoluzione cruciale prima di tutto per gli assicurati con un piccolo avere di vecchiaia.

Riassumendo: non è praticamente possibile stimare quale sarà in futuro l'importo delle future rendite del secondo pilastro.



# Il terzo pilastro: lo strumento per risparmiare tasse

Mentre si deve poter vivere dignitosamente delle rendite del primo e del secondo pilastro, il terzo pilastro è concepito come complemento individuale. Contrariamente ai due primi pilastri, esso consiste in un risparmio facoltativo in vista della vecchiaia. Ci sono quattro differenze rispetto a un risparmio «normale»:

1. Il versamento delle somme risparmiate deve essere effettuato o su un conto di previdenza presso una fondazione bancaria oppure tramite una polizza di previdenza presso un'assicurazione.
2. Le donne possono prelevare il denaro risparmiato al più presto a partire dai 59 anni, gli uomini a partire dai 60 anni. Il risparmio deve inoltre essere tassato a un tasso agevolato.
3. Le somme risparmiate nel terzo pilastro possono essere detratte dalle imposte e questo è particolarmente allettante per i redditi elevati.
4. Solo le persone attive, che siano libere professioniste o dipendenti, possono beneficiare di questi vantaggi fiscali.

Il terzo pilastro è pertanto innanzitutto un sistema di ottimizzazione fiscale promosso dallo Stato e destinato ai liberi professionisti dal reddito elevato che non appartengono a una cassa pensioni. Queste persone possono dedurre fino al 20% del loro reddito (33 840 franchi al massimo) dalle loro imposte e versarlo su un conto del terzo pilastro.

Anche i dipendenti che appartengono a una cassa pensioni possono, in misura più limitata, ottimizzare le loro imposte. Hanno il diritto di versare su un conto del terzo pilastro fino a 6768 franchi all'anno (2015) godendo di agevolazioni fiscali. Questo importo viene aumentato ogni due anni. Ma nel 2013 solo un terzo dei pensionati e un quinto delle pensionate sono riusciti a costituire un terzo pilastro.

Editore:

USS, Monbijoustrasse 61, 3007 Berna,  
info@sgb.ch, www.sgb.ch

Autori:

Doris Bianchi, Daniel Lampart, Jasmin Aregger,  
David Gallusser, Thomas Zimmermann

Realizzazione grafica:

Marina Bräm, www.marinabraem.com

Copyright by USS, 2<sup>a</sup> edizione, febbraio 2016



